

Cultura & Spettacoli

di Sara D'Ascenzo

Una buca. Come quelle su cui si perdono o si vincono le elezioni a Roma. Una voragine che si apre un giorno in una via di un quartiere popolare nella Capitale. Un vuoto come a Roma se ne aprono tanti, quasi all'improvviso, come se d'un tratto il mondo di sotto chiedesse spazio a quello di sopra. Da qui. Da quella voragine parte *La terra scivola* il primo romanzo del regista padovano Andrea Segre, in uscita il 23 novembre con la casa editrice Marsilio (256 pagine, euro 17,50). «Un romanzo di ricostruzione», lo definisce Segre, la storia di una cinquantenne padovana, Francesca, che da un giorno all'altro lascia la sua vita «riuscita» e «ordinata», un figlio adolescente alle prese con latino e francese, e parte per assistere la zia novantenne Ada, in ospedale in fin di vita. Francesca e una vicina di casa del Bangladesh amica della zia, Yasmine, sono tra le prime testimoni del buco, che si apre in un'alba romana immobile in via Pavoni a Torpignattara.

Segre, lo spunto sembra fin troppo facile, le buche di Roma sono ormai famose in tutta Italia. Cosa voleva raccontare?

«L'urgenza nasce da due livelli. Uno dal provare a raccontare un mondo che ho respirato senza avere il bisogno

Set e pagine

Il padovano Andrea Segre, regista di «L'ordine delle cose», e la copertina del suo romanzo (Marsilio)



Periferia di Roma

«Nella vita delle due donne situazioni difficili producono senso»

In libreria «La terra scivola» del regista padovano, la storia di Francesca e Yasmine



Il primo romanzo di Andrea Segre «Racconto il valore degli errori»

di raccontarlo. Per dieci dodici anni ho vissuto in quelle zone, ho frequentato quelle strade, lì ho cresciuto mia figlia e volevo trovare a un certo punto il modo per esprimere quello che avevo respirato e vissuto. Non come un documentario. Ho trovato un riferimento narrativo per me importante in una serie di racconti di Christos Ikonou, che ha raccontato la storia di due quartieri periferici di Atene in quel modo. L'altro è che volevo fare un omaggio agli errori,

a tutte quelle cose che sembrano non funzionanti, efficienti. Agli errori della vita, alle cose che ti portano fuori strada che in realtà nella vita ti portano molto altro. Questo è il romanzo di una ricostruzione di se stessi attraverso la scoperta del valore degli errori. È un viaggio dentro a un buco, a un mondo in cui le cose sembrano destinate a produrre solo guai che però producono senso. E questo è quello che ho respirato in questi anni in questi quartie-

ri».

La terra però scivola, non precipita...

«Il titolo è un tentativo di esprimere proprio questo. Non è un terremoto. È uno scivolare verso il basso che contiene anche qualcosa di dolce, c'è qualcosa di sensato in quelle cose che sembrano solo dolorose. E questa è un'altra cosa che ho imparato dalla letteratura mediterranea e balcanica. Sa raccontare le cose difficili e dolorose della vita non per denunciarle. È la cosa che

ho imparato dal *rebetiko*, la musica greca, girando Indebito. E infatti nel romanzo torna l'immagine di Francesca in Grecia e il rimpianto per non aver imparato a ballare lo *zebekiko*».

Da cosa scappa Francesca?

«Da una vita in cui le è andato tutto bene. Ma di un bene vuoto che alla fine dici: «ok, e adesso che ho tutto questo bene cosa me ne faccio?». Devo accumulare altro bene, non posso fare altro. Nei luoghi in

cui le cose vanno male, perché ci sono cose fatte male, come le periferie, la vita ti offre un po' di più la possibilità di capirla».

È un caso che usi le donne come tramite di questo racconto?

«No, non lo è. Credo che lo sguardo femminile ci aiuti a trovare più chiaramente la connessione tra dolore e senso, tra errore e comprensione del significato delle cose. Generalizziamo: l'uomo cerca la soluzione delle cose, lo sguardo femminile è quello che ti permette di non vedere solo il senso razionale delle cose. In quello che fanno le protagoniste di questa storia è l'elemento irrazionale quello che ci aiuta di più».

Francesca scappa anche da un Veneto dove tutto dev'essere perfetto e fatto bene.

«È quella parte della mia formazione, del mondo dove sono cresciuto, da cui sono voluto scappare per usarlo come base per conoscere altro. Francesca odia il Veneto? Odiava quella parte che le ha impedito di conoscere qualcosa d'altro. Io conosco centinaia di veneti che hanno una grandissima capacità di conoscere l'altro e di muoversi nel mondo. I veneti hanno sempre viaggiato molto. Però per farlo devi riconoscere che nell'abitudine dello spazio in cui sei cresciuto ti limita se non sai criticarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NOSTRO MUTUO È VEGETARIANO.

Siamo sempre attenti alle nostre scelte: ci informiamo, approfondiamo e poi decidiamo. La scelta del mutuo, invece, è stata molto più semplice: il mutuo **PROMO - Tasso Fisso** è l'ingrediente ideale per programmare un futuro sano ed equilibrato, senza imprevisti. Perché è il nostro mutuo.

**ACQUISTO E SURROGA
SPREAD 0,50 - TAEG 2,41
Mutuo casa a 25 anni**

Ti aspettiamo su mutuo.bancobpm.it



BANCO BPM

La banca di Sara e Dario.

Il mutuo PROMO - Tasso Fisso è un prodotto Banco BPM. Il mutuo prevede un tasso fisso nominale annuo pari a IRS (Interest Rate Swap), correlato alla durata del finanziamento, maggiorato di uno spread pari a 0,50% per durate da 10 fino a 25 anni. Esempio rappresentativo al 18/09/2017 [importo medio e durata più frequente delle operazioni di mutuo per acquisto casa a tasso fisso effettuate dal 01/01 al 30/06/2017]: importo totale del credito pari a 120.000 euro rimborsabili in 300 mesi, con rate da 508,69 euro al mese, TAN (tasso) 2,00%, TAEG 2,41%. Importo totale dovuto [importo totale del credito + costo totale del credito]: euro 157.532. Esempio rappresentativo al 18/09/2017 [importo medio e durata più frequente delle operazioni di surroga a tasso fisso effettuate dal 01/01 al 30/06/2017]: importo totale del credito pari a 120.000 euro rimborsabili in 300 mesi, con rate da 508,69 euro al mese, TAN (tasso) 2,00%, TAEG 2,30%. Importo totale dovuto [importo totale del credito + costo totale del credito]: euro 156.457. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include interessi, spese di istruttoria pari a 1,00% dell'importo erogato con un massimo di euro 1.000 (non applicate per la surroga), spese di perizia 320 euro (non applicate per la surroga), spese per incasso rata pari a 2,00 euro per ciascuna rata, imposta sostitutiva prima casa pari a 0,25% (non applicate per la surroga) e polizza incendio obbligatoria (per il calcolo del TAEG è stata utilizzata la polizza collocata dalla Banca con un costo pari a euro 3.025,00 per l'acquisto e di euro 3.250,00 per la surroga). La presente offerta è valida per tutte le richieste di mutuo sottoscritte dal 29/09/2017 al 31/12/2017 e stipulate entro il 31/03/2018. La richiesta di mutuo è soggetta a valutazione e approvazione da parte della Banca. Il mutuo è garantito da ipoteca di primo grado sull'immobile residenziale oggetto del finanziamento.